



→ **La proposta:** su tutto il territorio case rifugio per le vittime e un Fondo per l'assistenza

→ **I dati** in aumento le donne ferite e uccise. Ma solo una su dieci denuncia

Il Pd: centri antiviolenza in ogni città E subito la legge contro lo stalking

Presentato ieri a Roma il ddl del Partito democratico sulle «Misure per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle vittime». Veltroni: «Servono leggi ma deve cambiare il modello sociale».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Una donna su dieci denuncia il proprio aguzzino. Soltanto una su dieci. Eppure la violenza tra le mura domestiche, in Europa è la prima causa di morte per le donne tra i 16 e i 50 anni. Donne umiliate, picchiate, abusate, perseguitate, uccise. Giornata mondiale contro la violenza di genere: femminicidio. Se ne è parlato ieri a Roma, nel corso del convegno organizzato dal Pd, «Non più sola. Più prevenzione, più solidarietà, più libertà», coordinato da Bianca Berlinguer: resoconti di una guerra culturale prima di tutto. Non è un caso se in Italia ancora oggi non c'è una legge contro lo stalking. La Camera si appresta a discuterne, ma resta da chiedersi se non ci sarebbero, in questo caso sì, i presupposti per la decretazione d'urgenza. Vittoria Franco, ministro ombra delle Pari Opportunità ieri ha annunciato un ddl sulle Misure per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle vittime. Oggi, dice, in Italia esistono poco più di 100 centri antiviolenza, quasi tutti nel Centro Nord, tre in Sicilia. «Il governo di centro destra - ricorda - ha sottratto 20 milioni di euro al Piano di Azione contro la violenza sulle donne, deciso dal governo Prodi». Nel ddl si prevede l'istituzione di un Fondo nazionale: l'istituzione su tutto il territorio di centri antiviolenza, dotati di piena autonomia gestionale, in grado di fornire assistenza legale, psicologica e lavorativa alle vittime; le «case-rifugio»; un Registro nazionale, presso cui iscriverne e accreditare i centri violenza e l'introduzione nei livelli essenziali delle prestazioni di accoglienza e socio-assistenziali delle attività legate al supporto del-



La maglia indossata dalle squadre romane maschili di Basket, Rugby e Volley

le vittime. È gremita la sala del Teatro Centrale: tra i tanti Franca Chiaromonte, Barbara Pollastrini, Gianrico Carofiglio, Cristina Comencini e Nassima Rahmani, resposanbile Ac-

Vittoria Franco
Il governo ha tolto 20 milioni di euro al Fondo contro la violenza

tionaid in Afghanistan. Beatrice Lezi legge un brano di «Malamore», di Concita De Gregorio, ospite dell'iniziativa. Storia di Dalia, venduta a 12 anni come fosse un mobile di pregio e gettata via quando viene «graffiata» dal coltello di un cliente senza controllo. Il direttore de l'Unità sottolinea un aspetto: il ruolo dei genitori

suoi figli, la chiave di volta per rompere la spirale. «È necessario condurre una battaglia a viso aperto», dice Walter Veltroni, «partendo da leggi e stanziamenti ma soprattutto dalla lotta al modello attuale di società». È vero, ammette, in passato anche il centrosinistra ha fatto poco, ma il Pd ha presentato una proposta di legge e punta ad una battaglia sociale, l'unico modo di sradicare la cultura della violenza di genere. Una battaglia che non può non partire da un intervento sulla «crisi sociale che aumenterà nei prossimi mesi e renderà possibili forme maggiori di violenza sociale sulle donne». ♦

L'INTERVENTO

VIOLENZA SULLE DONNE, A PAGINA 37
un articolo di Barbara Pollastrini

Villari: ricambio dei vertici Rai Zavoli: non starò sulla graticola

«Se si propone a Villari di giocare nel Napoli lascerebbe la presidenza della Vigilanza Rai». Veltroni ricorre a una battuta. Ma né il leader del Pd né gli altri democratici hanno voglia di ridere. Villari tira dritto. Ha convocato per oggi l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare. Ordine del giorno: par condicio per il voto in Abruzzo e audizioni dei direttori dei Tg Rai. Non solo. Il presidente della Vigilanza ha anche detto che tra le priorità c'è «il ricambio dei vertici Rai e la nomina del nuovo Cda». Questo, nel giorno in cui il Pdl fa sapere con una lettera al «Corriere della Sera» che non voterà la sfiducia di Villari.

Il Pd ha deciso di disertare la riunione dell'ufficio di presidenza e in-

Oggi prima riunione
Il Pdl: non votiamo la sfiducia. Il Pd: servono atti concreti

viato una risposta al «Corsera» firmata da Finocchiaro, Soro e dai due vicecapigruppo vicari Zanda e Sereni. Nella lettera viene contestata la ricostruzione dei fatti del Pdl e il passaggio in cui Cicchitto e Gasparri dicono che Villari è stato eletto «senza alcuna intesa preventiva, prendendo atto solo della sua disponibilità a non dimettersi». «E di cos'altro c'era bisogno?», chiedono i vertici del Pd. Che pretendono dalla maggioranza «atti concreti» per arrivare a un «esito istituzionale positivo», partendo proprio dall'accordo sul nome di Zavoli. Che però avverte: «Sulla graticola non ci resto più di tanto. Arrivato a un centimetro dal ridicolo, lascio». **sc.**